

Alli Caracciolo, prosa inedita "Barbablu", premessa di Mara Cini



Per scrivere su Barbablu di Alli Caracciolo prendo dalla mia libreria "Morfologia della fiaba" e "Le radici storiche dei racconti di fate".

Poi cerco anche "Pietre che cantano".

Forse quest'ultimo libro non mi servirà ma le sgranate arenarie, gli scolpiti profili di capra, angelo, fanciulla e un'arcata... di ali o di corna

non richiamano forse i capitelli di chiostro di cui parla l'etnomusicologo Marius Schneider?

Nel testo di Caracciolo sono evidenti alcune figure e corrispondenze indicate dalle analisi di Propp: la foresta, il ciclo dell'iniziazione, i divieti, la segregazione, la sorellina, la rappresentazione della morte...Nel contempo i lamentevoli gemiti, le urla stridenti dei muri rimandano proprio alle pietre che cantano, alle figure simboliche del grido e del linguaggio, ai suoni rituali scolpiti nella pietra.

Proseguendo nella lettura di Barbablu, seguendo l'autrice nel corridoio impercorribile, aprendo le pesanti pareti minerali, gli sbarramenti, i velari e tutto il mondo calcareo, fossile, metallico, ferruginoso che, attraverso trasformazioni alchemiche, prefigura l'arrivo e la rinascita, abbandono l'idea di analisi colte. Mi ritrovo esattamente, anch'io, nel racconto di bimba (...racconti storie come la bimba, si dice in Barbablu). Ricordo: l'anello cade nel lago, o nel ruscello, e inizia il sub-acqueo, ansioso, periglioso, viaggio per recuperarlo, incontro dopo incontro, prova dopo prova, porta dopo porta...

▪
▪
▪

- [Marzo 2020, anno XVII numero 45](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/all%C3%AC_caracciolo_prosa_inedita_barbablu_premessa_di_mara_cini

